

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

REGGIO E MESSINA DIVENTEREBBERO UN IMPORTANTE INSEDIAMENTO DI RILEVANZA EUROPEA

IL PONTE OPPORTUNITÀ PER REALIZZARE L'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO

L'INFRASTRUTTURA SAREBBE SOLO LA CILIEGINA SULLA TORTA, PERCHÈ PER RENDERE POSSIBILE CIÒ È FONDAMENTALE LA PRESENZA DELL'ALTA VELOCITÀ, APRENDO A OPPORTUNITÀ NON INDIFFERENTI PER REGGINI E MESSINESI

L'OPINIONE / MASSIMO MASTRUZZO



L'ITALIA FA PREOCCUPARE BRUXELLES CON AUTONOMIA E PNRR

LA POLEMICA SU SANIBOOK



AMALIA BRUNI: SISTEMA CON ANOMALIE PASQUALINA STRAFACE: STRUMENTO UTILE

AL CONSIGLIO DELLE RAPPRESENTANZE REGIONALI



FERRARA (UNINDUSTRIA) PRESENTA L'AGENDA CALABRIA

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

L'OPINIONE / DANIELA PALAIA L'UNIVERSITÀ DI CZ NON È RIUSCITA A FARSI PROTAGONISTA



Mercoledì 31 MAGGIO 2023 dalle 9:00 alle 13:00 AULA CONSILIARE COMUNE DI BISIGNANO Piazza Collina Castello, Bisignano (CS)

Convegno L'EREDITÀ EBRAICA DEL SUD ITALIA

Sabbi Istituzionali

Roberta Cichiano - Presidente Regione Calabria

ABISIGNANO IL QUARTO APPUNTAMENTO DI JEWISH CALABRIA

Giulia Piccarilli - Presidente Ass. Italiani di Bisignano

Luca De Fio - Presidente Associazione Amici Italia - Israele Calabria

Angela Adlaci - Presidente del Consorzio del Cedro di Calabria

A REGGIO SI È DISCUSO DEL RAPPORTO TRA ARTE E MALATTIA PSICHIATRICA



SAN COSTANTINO DI BRIATICO RICORDA LOMBARDI SATRIANI



SITUAZIONE COVID CALABRIA

29 maggio 2023 +28 (su 685 tamponi)

Presentazione del volume dell'IPSAC

IL PCI, LA CALABRIA E IL MEZZOGIORNO

Di Lorenzo di "partita nuova" (1951-1952)

A cura di Lorenzo Costabile e Paolo Pisci

Sala: Nicola Piccarilli - Presidente IPSAC Calabria

Paolo Pisci - Presidente IPSAC Calabria

Interventi: KATA MICHAL - SUI Servizi del Centro Storico - CSAC; Maria Pisci - SUI Servizi del Centro Storico - CSAC; Massimo Riccio - SUI Servizi del Centro Storico - CSAC; Vincenzo Caputo - SUI Servizi del Centro Storico - CSAC

RENDE (CS) - mercoledì 31 maggio 2023, ore 17.00 Centro Storico BIC MEDIOCRATI, Via V. Alfani, 51 - Sala Da Cardone

IPSE DIXIT

DOMENICO VECCHIO

PRESIDENTE CONFINDUSTRIA RC

Non è concepibile che si formi un partito del "no" sul presupposto che, prima del Ponte, si debba fare l'alta velocità o mettere mano alla Statale 106 individuata anche come la strada della morte; sono cose distinte, che debbono essere certamente fatte senza un principio di

priorità ma congiuntamente, perché la nostra terra, al pari delle altre, sia produttiva, generi Pil e trattienga i giovani, i loro saperi, le loro intelligenze e le loro idee. Ugualmente, contestiamo quei cattedratici di evidente astrazione del "no", ideologizzati a tal punto da disattendere volutamente il mondo scientifico che, esaminato il progetto presentato, ha dato il suo parere positivo. Servirebbe più rispetto per chi, giorno e notte, senza guardare ideologia di sorta, si prodiga per creare lavoro e, quindi, benessere per il proprio territorio»

PRESENTAZIONE PROPOSTE PLASTIC FREE

Spazio Montecitorio - Sala della Regina - 30 maggio 2023

I COMUNI CALABRESI PLASTIC FREE IN PARLAMENTO

PLASTICFREE

REGGIO E MESSINA DIVENTEREBBERO UN IMPORTANTE INSEDIAMENTO DI RILEVANZA EUROPEO

IL PONTE OPPORTUNITÀ PER REALIZZARE L'AREA METROPOLITANA DELLO STRETTO

Messina e Reggio Calabria sono distanti, in linea d'aria, meno di dieci chilometri. Tuttavia, la presenza dello Stretto ha da sempre impedito alle due città di costituire quel bipolo urbanistico che, in condizioni simili, si instaura naturalmente tra realtà urbane così vicine.

Non ci possono esser scambi di servizi né dislocamento delle residenze se la distanza reale è ben diversa da quella geografica; in questo caso, è almeno dieci volte più grande. I collegamenti tra le due città, nonostante la presenza di traghetti ed aliscafi, non sono mai stati in grado di garantire quelle velocità, regolarità e capacità che i sistemi di trasporto devono avere per consentire lo sviluppo delle sinergie tipiche di una vera e propria area metropolitana. Il Ponte sullo Stretto costituisce l'opportunità storica di concretizzare questa ipotesi, determinando una svolta epocale per l'intero territorio circostante.

Le potenzialità, in tal senso, sono immense: se complessivamente i due comuni capoluogo contano già 400.000 abitanti, le due città metropolitane arrivano a quasi 1.200.000 abitanti. Si potrebbe pertanto formare, sulle sponde dello Stretto, la più grande area metropolitana italiana a sud di Napoli.

Un insediamento di rilevanza europea che si troverebbe proprio a cavallo del corridoio Helsinki-La Valletta della rete "Core" dei trasporti europei ad alta capacità. In grado di assicurare, ai messinesi come ai reggini, il raggiungimento di Roma in meno di 4 ore, grazie anche alla realizzazione dell'alta Velocità Salerno-Reggio Calabria. Con riferimento alla Capitale, l'area metropolitana dello Stretto avrebbe un'accessibilità paragonabile a quella di Milano.

La presenza del collegamento ferroviario attraverso il Ponte, oltre a portare direttamente l'alta Velocità sulla sponda siciliana, renderà anche possibile l'apertura di una "metropolitana dello Stretto" che dal centro di Messina perverrà al centro di Reggio Calabria, con 8 stazioni intermedie. Le relative opere sono già previste all'interno del complesso sistema di collegamenti che verrà realizzato tra l'opera di

di **ROBERTO DI MARIA**

attraversamento e la rete viaria e ferroviaria esistente.

Non si tratta di un dettaglio. Il collegamento rapido su ferro tra le città si sommerebbe, non cancellandoli, ai tradizionali collegamenti in aliscafo che, dovendosi confrontare con un vettore concorrente, sarebbero accessibili a prezzi inferiori. E quando il costo del trasporto si riduce, le più elementari leggi dell'economia ci suggeriscono che gli scambi di persone, servizi e merci si incrementano.

Peraltro, all'occorrenza, i messinesi sarebbero in condizione, diversamente da oggi, di raggiungere gli aeroporti di Lamezia Terme e Reggio Calabria in treno, grazie ai collegamenti ferrovia-aeroporto la cui realizzazione è già in programma in entrambi gli scali. Riducendo, in tal modo, il costo del trasporto dalla nuova area metropolitana verso le destinazioni più svariate al di fuori di essa.

Per quanto concerne il trasporto delle merci, quelle su strada smetteranno di attraversare in lungo ed in largo le città di Messina e Villa San Giovanni per raggiungere gli approdi (o viceversa), ma saranno in condizione, attraverso i collegamenti verso il Ponte, di raggiungere in tempi molto più celeri il continente ed i mercati del nord da qualsiasi parte del territorio della nuova area metropolitana.

Tuttavia, la vera rivoluzione si avrà per i trasporti su ferro. Un modo di trasporto chiamato ad assumere un ruolo da protagonista, dato che l'Ue ha programmato l'incremento della sua quota fino al 30% entro il 2030 ed al 50% entro il 2050.

Il Ponte consentirà il transito di treni merci lunghi fino a 600 metri, mettendo l'intera Sicilia in condizione di riattivare il trasporto ferroviario delle merci, oggi pressoché assente, su tutto il suo territorio. Ciò farà dell'area metropolitana dello Stretto uno snodo fondamentale, con ricadute positive sia sul versante calabrese che su quello siciliano dove, per forza di cose, occorrerà implementare i servizi di supporto



segue dalla pagina precedente

• AUTORE O RIFERIMENTO

alle strutture di smistamento delle merci che verranno create sulle due estremità del Ponte.

Tutta l'area si vedrà in questo modo al centro di flussi di traffico della cui gestione sarà chiamata a ricoprire un ruolo di protagonista, potendo, nel contempo, usufruire di condizioni logistiche più favorevoli per i suoi insediamenti produttivi.

Da una parte, avremo i flussi in direzione Sicilia-Continente, che lungo la direttrice Ten-T consentiranno ai porti siciliani di assumere il ruolo di Gateway nel traffico containers tra l'Europa ed il Far East. Un tipo di traffico che richiede, lungo le direttrici percorse, la presenza di strutture logistiche ed interporti, segnatamente all'altezza degli snodi principali.

Dall'altra, la nuova area metropolitana dello Stretto sarà al centro della grande direttrice marittima nord-sud che si muove lungo lo stretto di Messina, già frequentatissima, a servizio dei porti che sul Tirreno fanno da terminale alla Via della seta marittima. Con particolare riferimento a Gioia

Tauro e Salerno che presentano anch'essi enormi potenzialità in chiave Gateway.

La storia ci insegna che tutti gli insediamenti umani che si sono trovati all'incrocio tra le vie di grande comunicazione per i flussi commerciali hanno incrementato la loro ricchezza, assumendo anche un ruolo di notevole importanza su scala continentale se non mondiale. È accaduto per l'antica Roma come, in tempi più recenti, per Rotterdam o Anversa. Può accadere anche per la futura area metropolitana dello Stretto.

A condizione che la politica, sia a livello locale che a livello nazionale, ci creda e si dimostri abbastanza lungimirante da comprendere l'enorme occasione che si profila all'orizzonte. Quando il Ponte sullo Stretto, finalmente, diverrà operativo, un territorio oggi depresso potrà finalmente sviluppare le sue enormi potenzialità, assumendo un ruolo fondamentale nello scenario europeo.

E contribuendo attivamente alla crescita dell'intero sistema Italia, finalmente da Sud. ●

L'ITALIA FA PREOCCUPARE BRUXELLES CON L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA E IL PNRR

Perché l'Italia rispetto a gestione e uso dei soldi del Pnrr sta facendo preoccupare Bruxelles?

di **MASSIMO MASTRUZZO**

Tanto per essere chiari: direttamente proporzionale alla Popolazione; inversamente proporzionale al livello del Reddito pro-capite; direttamente proporzionale al tasso di disoccupazione medio degli ultimi 5 anni: È principalmente in base a questi tre criteri che all'Italia sono stati attribuiti i 209 miliardi di euro del Pnrr.

Se Bruxelles appare preoccupata dello squilibrio del Pnrr italiano è perché ha il forte sospetto che i soldi non saranno usati per ridurre il divario Nord-Sud, soprattutto per quanto riguarda inclusione e coesione.

La Missione del Pnrr è principalmente nel perseguimento degli obiettivi a sostegno dell'empowerment femminile (processo grazie al quale le donne (ri)acquistano potere e controllo sulle proprie vite acquisendo, di conseguenza, la capacità di fare scelte strategiche per loro stesse.) e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne. E non di meno per la transizione ecologica e la digitalizzazione.



Appare invece evidente dalla ripartizione nazionale dei fondi europei, che cercava di far passare i progetti degli stadi di Firenze e Venezia (ed infatti i servizi della Commissione hanno confermato

la non eleggibilità di entrambi gli interventi nell'ambito dei Piani Urbani integrati), che nulla centravano con gli obiettivi del piano, come non solo si corre il rischio di mantenere lo status quo del divario di cittadinanza economico-sociale-infrastrutturale, ma peggio ancora di aumentarlo.

Se a questa distorsione dei reali obiettivi del Pnrr si aggiunge l'incostituzionale progetto del DL Calderoli, approvato da tutto il go-

verno, dell'autonomia differenziata, si comprende ancora di più la bocciatura delle riforme a cui sta lavorando il Governo Meloni.

Una bocciatura alla quale ha personalmente contribuito l'eurodeputato e segretario del Movimento Equità Territoriale (MET) Piernicola Pedicini, dopo aver interrogato più volte i commissari europei, a partire da Gentiloni, e dopo aver illustrato puntualmente tutto quello che oggi la Commissione ha messo nero su bianco. ●

[Massimo Mastruzzo è del Direttivo nazionale Movimento Equità Territoriale]

LA CONSIGLIERA BRUNI: SANIBOOK SISTEMA CON ANOMALIE CHE NON RISOLVE NULLA

La consigliera regionale Amalia Bruni si scaglia contro Sanibook, «presentato come una svolta, in positivo, per la sanità calabrese» dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, definendolo «un buco nell'acqua».

Un buco nell'acqua per la consigliera «con l'aggravante che il nuovo portale della Regione Calabria grazie al quale i pazienti calabresi possono inviare segnalazioni sulla propria struttura ospedaliera, si è rivelato non solo non utile ma addirittura controproducente».

«Avevamo capito subito - ha aggiunto - che questo sistema nasconde molte insidie ma soprattutto criticità perché da strumento a tutela dei cittadini si sta trasformando in una sorta di processo sommario a carico dei sanitari. Anche la selezione da parte della Regione di 80 Rilevatori va in questo senso, qual è il loro compito? Rilevare le malefatte o la scarsa efficienza dei sanitari? Non è il modo giusto per risolvere una situazione complessa e articolata come la Sanità. Così, si riesce solo a eludere ancora una volta il vero problema, quello di dotare la Sanità calabrese di ciò che ha bisogno, vale a dire donne e uomini in numero adeguato, mezzi moderni e soprattutto manager competenti e capaci».

«Sanibook, così come ideato, è percepito come un segnale di sfiducia da parte degli operatori sanitari - ha evidenziato - che vivono condizioni di lavoro molto preoccupanti e penalizzanti vista la pessima gestione delle Asp e delle Az. Ospede-



daliere. Appare di fatto (a meno che non sia questo il piano) come uno scaricabarile voluto da chi chiaramente non si sta dimostrando all'altezza del ruolo di Commissario per il piano di rientro».

«Sono trascorsi 18 mesi e nonostante i poteri straordinari, di cui nessun Commissario ha mai goduto, manca ancora un'idea strategica di ricostruzione del Servizio Sanitario Calabrese», ha rilevato Amalia Bruni, ricordando come «ogni giorno assistiamo ad annunci e proclami ma le emergenze sono sotto gli occhi di tutti i calabresi. Possiamo dire che l'unica

decisione tangibile è stato l'arrivo di qualche decina di colleghi cubani che non hanno risolto, e non potevano farlo, nulla mentre tutti i gravissimi problemi strutturali restano intatti».

«Che cosa succederà in estate - si è chiesta - quando la popolazione aumenterà notevolmente e quei pochi colleghi oggi in servizio godranno del giusto riposo feriale? Quanto ancora dovranno aspettare i cittadini e tutto il personale per avere finalmente al comando delle Aziende sanitarie e

Ospedaliere Direttori Generali nel pieno esercizio delle loro funzioni legislative, quindi dotati di capacità decisionale e con i requisiti previsti dalla legge?».

«I cittadini - ha concluso - potrebbero usare al meglio Sanibook lamentandosi nei confronti di chi non riesce a mettere i sanitari nelle condizioni di poter lavorare nel miglior modo possibile. E i risultati sarebbero diversi». ●

STRAFACE: SANIBOOK STRUMENTO UTILE A RISOLVERE PROBLEMI

La consigliera regionale Pasqualina Straface, rispondendo alle dichiarazioni della consigliera regionale di opposizione, Amalia Bruni, ha ribadito come «Sanibook sia uno strumento utile a risolvere i problemi».

«Non condivido le sempre puntuali dichiarazioni "contro" del collega consigliere regionale Amalia Bruni - ha detto -. Da professionista del settore, meglio di tutti, dovrebbe sapere che per rodare un motore, delle abitudini c'è bisogno di tempi, ma bocciare pressoché definitivamente il sistema Sanibook varato dal presidente e commissario alla sanità, Roberto Occhiuto, è davvero incomprensibile».

«Sanibook non è un buco nell'acqua - ha ribadito - né uno sfogatoio contro i sanitari. In questa fase è, come sostiene

il presidente, il contenitore di una sanità disastrosa per oltre vent'anni, ma quei dati raccolti dal sistema serviranno per monitorare e soprattutto migliorare. La struttura sanitaria guidata da Roberto Occhiuto sta lavorando alacremente per individuare le soluzioni ai tanti problemi che affliggono la nostra regione. E poi le "sentinelle", i giovani laureati da reclutare ogni tre mesi avranno un ruolo importante: rilevare ciò che non funziona nel no-



segue dalla pagina precedente

• Sanibook

stro sistema sanitario regionale. Sanibook è uno strumento che serve a risolvere anche i piccoli problemi e come dice il presidente, serve a offrire a lui i punti di vista su ciò che non funziona».

«Inoltre, entro il mese di giugno - ha concluso - tutti i bi-

lanci delle aziende sanitarie saranno in ordine e ciò rappresenta quel punto da cui voltare pagina. C'è solo da aver fiducia nell'operato del presidente e delle decisioni che sta assumendo per il bene dei calabresi. Basti ricordare le tante critiche piovute sulla scelta di chiedere aiuto ai medici cubani che, oggi, invece, tutti vogliono, tant'è che prestissimo ne prenderanno servizio altri 126».

A BISIGNANO LA QUARTA PUNTATA DI JEWISH CALABRIA

Si terrà domani, mercoledì 31 maggio a Bisignano (Cs), presso l'Aula Consiliare del Comune dalle 9:00 alle 13:00, il quarto appuntamento aperto al pubblico del progetto "Jewish Calabria". Patrocinato da Ucei (Unione delle Comunità Ebraiche Italiane) e dalla Comunità Ebraica di Napoli nonché sostenuto da Regione Calabria e Calabria Film Commission, si pone lo scopo di promuovere la cultura ebraica in Calabria attraverso il dibattito pubblico con il coinvolgimento di territorio, istituzioni, Università, mass media.

L'iniziativa ha preso il via a maggio dello scorso anno a Santa Maria del Cedro (Cs) dove era intervenuto, tra gli altri, anche l'allora Ambasciatore di Israele in Italia Dror Eydar con un lungo e partecipativo intervento. È poi proseguita a dicembre con il secondo appuntamento a Reggio Calabria: l'incontro era dedicato al Commentario di Rashi al Pentateuco. In tale occasione aderì all'evento anche Riccardo Di

Segni, Rabbino Capo Comunità Ebraica di Roma. Il terzo step ha avuto luogo invece a Nicotera (Vv) lo scorso 28 marzo con l'eccezionale intervento del ricercatore del Censis Giulio De Rita che ha

analizzato l'importanza delle Comunità Ebraiche del Sud. L'evento vedrà coinvolto un ricco parterre, sono attesi infatti: Roberto Occhiuto (Presidente Regione Calabria), Gianluca Gallo (Assessore Agricoltura Regione Calabria), Francesco Fucile (Sindaco di Bisignano-Cs), Giulio Disegni (Vicepresidente Ucei-Unione Comunità Ebraiche Italiane), Cesare Moscati (Rabbino Capo Comunità Ebraica Napoli), Roque Pugliese (Referente Calabria Comunità Ebraica Napoli), Fortunato Amarelli (Presidente Confindustria Cosenza), Anton Giulio Grande (Commissario Calabria Film Commission), Marco Magnifico (Presidente FAI), Giuseppe Zampino (Presidente FIAVET Calabria), Fabrizio D'Agostino (Presidente Federalberghi Calabria), Domenico Cappellano (Console Regionale Calabria Touring Club Italiano), Antonio Costabile (Professore Sociologia Università della Calabria), Luca Parisoli (Professore Filosofia Medievale Università della Calabria), Anna Foa (Ricercatrice e storica), Don Giulio Cesare De Rosis (Arciprete città di Bisignano), Lucia De Fiore (Presidente Associazione Amicizia Italia - Israele Cosenza), Angelo Adduci (Presidente del Consorzio del Cedro di Calabria). Il convegno sarà moderato dal giornalista e massmediologo Klaus Davi.

Per l'occasione verrà eccezionalmente esposto il dipinto "Il Martirio di San Bartolomeo".

L'opera fu realizzata dall'artista ebreo cecoslovacco Michel Fingesten, internato nel Campo di Concentramento di Ferramonti di Tarsia e morto nel 1943 in seguito ad un attacco di appendicite. Fingesten, nonostante la terribile esperienza dell'internamento, sviluppò con la Calabria un rapporto di amore che si tradusse in opere d'arte straordinarie concepite proprio in questa terra. Il 'Martirio' è una di queste opere ed è attualmente custodito all'interno del Museo Diocesano di arte sacra di Bisignano. Il giorno del convegno verrà trasferito e potrà essere ammirato per qualche ora presso il Palazzo Municipale nel rispetto di tutte le misure di sicurezza necessarie.

La diretta di tutto l'evento sarà trasmessa su Facebook alla pagina Movimento Giudecche di Calabria (<https://www.facebook.com/MovimentoGiudeccheCalabria>). Tutto il percorso "Jewish Calabria" verrà poi raccontato in un corto di 15 minuti realizzato in collaborazione con Calabria Film Commission e che verrà distribuito su tutte le piattaforme in Italia e all'estero.



LA PRESENTAZIONE A CURA DEL PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA CALABRIA, ALDO FERRARA

"L'AGENDA CALABRIA" AL CONSIGLIO DELLE RAPPRESENTANZE REGIONALI DI CONFINDUSTRIA



Il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, ha presentato l'Agenda Calabria nel corso della riunione Consiglio delle Rappresentanze Regionali di Confindustria, svoltosi nei giorni scorsi a Trento in concomitanza con il Festival dell'Economia.

Ferrara, infatti, ha parlato del sistema produttivo locale, delle prospettive di sviluppo su cui il comparto economico intende investire e sulle opportunità per la Calabria connesse alla transizione ecologica e digitale.

«È stata un'occasione importante e molto proficua perché ci ha permesso di illustrare alle altre regioni italiane qual è il percorso che da qualche tempo, ormai, è stato intrapreso in Calabria - ha detto Ferrara -. Siamo stati scelti quale best practice a livello nazionale e questo è motivo d'orgoglio per un comparto produttivo come quello calabrese che sta lavorando alacremente per costruire il proprio sviluppo e contribuire a quello del Mezzogiorno e del Paese intero».

Fulcro dell'intervento di Ferrara è stato il documento "Agenda Calabria", il programma di analisi e proposta messo in piedi da Unindustria Calabria assieme al Centro studi nazionale di Confindustria quale supporto alle politiche di sviluppo e destinazione dei fondi della Programmazione Unitaria della Regione Calabria: «Il modello che abbiamo proposto - ha proseguito Ferrara - è stato

particolarmente apprezzato sia nella sua impostazione di base, sia nella sua definizione operativa».

«Abbiamo presentato una Calabria a testa alta - ha aggiunto - che non nasconde i suoi problemi ma che lavora per risolverli e per affrancarsi da una narrazione vittimistica e di regione votata alle politiche assistenziali che, oggi più che mai, è anacronistica. La Calabria e i suoi industriali guardano all'allargamento della base produttiva, alla modernizzazione degli impianti, alle transizioni ecologica e digitale quali strumento di concreta evoluzione economica e sociale. In Calabria c'è un sistema produttivo che crede negli investimenti in capitale umano, che scommette sulla Zes e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, che punta all'internazionalizzazione consapevole delle proprie capacità e della qualità delle sue produzioni».

L'intervento del presidente degli industriali calabresi che si è inquadrato anche nel più ampio dibattito sull'autonomia differenziata, è stato particolarmente apprezzato anche dai presidenti delle altre Confindustrie regionali nonché da Lorenzo Dellai e Luis Durnwalder, già governatori delle Province autonome di Trento e Bolzano, che hanno partecipato alla riunione con due diverse relazioni sulle esperienze dei propri territori. ●

MANCUSO (UILTEC): SERVE PASSO UN CONCRETO PER PROMUOVERE RISCOPERTA DELLA GINESTRA

Annarita Mancuso, coordinatore Città Metropolitana Uiltec e referente tessile Uiltec Calabria, ha chiesto che «dalla narrazione si passi ad un impegno concre-

to che, mettendo insieme esperienze universitarie, competenze amministrative regionali, progettuali delle parti sociali, punti a sfruttare al massimo i fondi messi a disposizione dall'Europa attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza» per promuovere l'uso della ginestra a fini produttivi.

La Uiltec, infatti, ha intenzione di fare un tour nei Comuni della Calabria, a partire dalla Locride, per promuovere la riscoperta della ginestra e il suo utilizzo a fini produttivi.

«L'idea di fondo - ha spiegato Mancuso - che muove il progetto della Uiltec Calabria è quella di creare un luogo dove tradizione e innovazione si intersecano. Ma non solo. L'obiettivo principale è quello di riuscire a creare occupazione, di dare alle calabresi ed ai calabresi di riscoperta di antichi mestieri ma, soprattutto, un'occasione concreta di impiego».

«La Uiltec Calabria - ha proseguito - ha già avviato un progetto tessile partendo dalle scuole, ma servono impegni concreti anche da parte della politica. Quella politica che,



con l'assessore Gianluca Gallo, si era detta pronta a raccogliere e sostenere le proposte lanciate dal sindacato per fare della filiera della ginestra una moderna fonte di produttività per il territorio calabrese.

In questi anni anche l'Università della Calabria ha brevettato una tecnologia di lavorazione della ginestra che si basa su una reidratazione del vegetale, con piccole quantità d'acqua, e non utilizza sostanze chimiche».

«Una lavorazione che non penalizza gli scarti che possono essere riutilizzati senza sprechi - ha aggiunto -. Un progetto questo che, naturalmente, ha bisogno del sostegno concreto di chi gestisce la cosa pubblica per uscire dall'incubatore universitario e trasformarsi in reale prospettiva occupazionale.

Nella certezza che la domanda del filato è superiore all'offerta, tanto che si ha difficoltà a soddisfare le richieste dei grandi ordini delle grandi firme della moda che hanno riscoperto la ginestra e ci stanno puntando per le proprie produzioni».

«Le richieste, per il momento - ha concluso - vengono canalizzate alle aziende tessili che nel tempo hanno acquisito credibilità e proprio queste aziende potrebbero trasferire formazione e successivamente assumere nuovi occupati». ●

PRIMAVERA DEI TEATRI, AL VIA GLI SPETTACOLI TEATRALI

Al via oggi gli spettacoli della 23esima edizione di Primavera dei Teatri, il festival dedicato ai nuovi linguaggi della scena contemporanea, organizzato da "Scena Verticale" la compagnia di Saverio La Ruina, Dario De Luca e Settimio Pisano.

Alle 17 presso il Protoconvento Francese, Marica Roberto e Daniel Cundari proporranno: Incarnare il verbo, Presentazione e performance sulle opere poetiche di Marica Roberto e Daniel Cundari. Modera Minella Bloise.

Alle 18:30 al Teatro Vittoria andrà in scena Big in Korea - prima nazionale - drammaturgia Francesco d'Amore e Luciana Maniaci (Maniaci d'Amore), regia Kronoteatro, con Tommaso Bianco e Maurizio Sguotti.

A seguire alle 20:30 al Teatro Sybaris, Canto alle vite infinite - prima nazionale - drammaturgia, regia e interpretazione di Elena Bucci, luci Loredana Oddone, registrazioni, drammaturgia sonora e cura del suono Raffaele Bassetti. ●



L'UNIVERSITÀ DI CATANZARO NON È RIUSCITA A FARSI PROTAGONISTA

Fa sicuramente piacere leggere che nella realizzazione del più grande telescopio solare d'Europa sono coinvolte anche tre università italiane, tra cui l'Unical di Cosenza. Fa piacere, come lo fanno le tante notizie, nei più svariati campi, che contribuiscono a sfatare lo stereotipo di una Calabria marginale, tutta arretratezza e malaffare.

Fa sicuramente piacere, ma purtroppo lascia in bocca un retrogusto amaro ai catanzaresi che leggono notizie di tutt'altro segno, a proposito dell'Università Magna Graecia che ha sede nel capoluogo di regione e che proprio quest'anno festeggia i venticinque anni dalla sua nascita. Notizie che impongono una riflessione seria, scevra da ipocrisie di facciata e, se necessario, impietosa.

L'ultima in ordine di tempo è quella relativa alla querelle tra UniCz e Cnr, sulla quale peraltro abbiamo registrato gli interventi incisivi del consigliere regionale e collega consigliere comunale, Antonello Talerico. Una vicenda preoccupante perché rischia di tramutarsi, se non lo è già, in un'occasione persa. L'ennesima. Lì dove sappiamo quanto sia fondamentale la ricerca per lo sviluppo del territorio e invece ci vediamo costretti ad assistere a una rissa che della dignità della ricerca sembra avere ben poco.

Come dimenticare, poi, la nascita di una seconda facoltà di

di **DANIELA PALAIA**

Medicina, all'Unical, fuori da ogni pianificazione dell'offerta formativa in Calabria.

Con l'università cosentina che si è comunque dimostrata apprezzabilmente capace di consumare tutti i passaggi necessari a giungere pronta all'appuntamento, a fronte di una università catanzarese il cui atteggiamento è apparso fiacco, debole e per molti versi contraddittorio.

Di recente, il collega consigliere Vincenzo Capellupo è tornato giustamente a chiedere conto di che fine abbia fatto il corso interateneo di Lingue Straniere ma anche qui, dall'U-

niCz, nessuna risposta, come se il tema fosse di second'ordine in un mondo globalizzato nel quale la conoscenza delle lingue è conditio sine qua non per reggere la concorrenza tra i mercati ma anche per alimentare lo scambio di conoscenze e la crescita più in generale.

E ancora: L'Università del Mare che nasce a Cosenza. Nessuna meraviglia, intendiamoci, il dinamismo brillante dell'Unical è cosa nota e, ribadisco, ci fa piacere come calabresi. Ma è appena il caso di ricordare che

l'UniCz sorge a pochi chilometri da due mari, uno dei quali addirittura raggiungibile agevolmente in bicicletta se non addirittura a piedi. E questo, a pensarci bene, oltre a non fare piacere, lascia letteralmente sbigottiti nel dover prendere atto che la risorsa mare sembra non riguardare l'università del Capoluogo.

Andando indietro nel tempo, infine, troveremmo altre perle, come ad esempio le polemiche tra il rettore della Magna Graecia e i vertici medici e di governo dell'Ao Pugliese Ciaccio. Altra storia che ha dell'incredibile, ma fermiamoci qui perché l'esito di questa breve disamina appare ampiamente scontato: l'università di Catanzaro non è riuscita a farsi protagonista, insieme con gli altri attori sul territorio, di alcun beneficio per la crescita e lo sviluppo, al di là dell'ordinaria attività didattica.

Una università incapace di dialogare, chiusa all'interno delle sue mura, lontana, avulsa dal sistema-città che pure anche del suo ateneo avrebbe bisogno per ridarsi quel peso e quell'autorevolezza che tutti vorremmo ritrovare e per i quali tutti cerchiamo di dare un contributo. Quello dell'UniCz non riusciamo a vederlo; dispiace, addolora, ma nessuno può rimproverarci di non averlo sempre cercato. ●

[Daniela Palaia è consigliera comunale di Catanzaro]



SI SONO ANALIZZATI I DATI DI UN PROGETTO SPERIMENTALE DI MILANO ARTE E MALATTIA PSICHIATRICA, SE NE È PARLATO A L'A GOURMET DI REGGIO

Si è analizzato il rapporto tra l'arte e la malattia psichiatrica, nel corso del convegno svoltosi lo scorso 25 maggio a L'A Gourmet L'Accademia - Art Gallery di Reggio Calabria, nel corso del convegno Dal Tormento all'Estasi - L'Arte e la Recovery: sguardi e linguaggi della mente, organizzato dalla Società E - Com - Educazione continua in medicina e patrocinato da vari enti e associazioni. L'arte e la cultura sono determinanti per il benessere psicofisico. I musei alleviano ansia e stress e fanno bene alla salute. A Milano lo studio scientifico che analizza il potere dell'arte e gli effetti sulle persone. Il progetto sperimentale ha visto dallo scorso settembre protagonisti due Musei Civici di Milano, il Museo di Storia Naturale e la Galleria d'Arte Moderna, dal titolo ASBA (Anxiety, Stress, Brain-friendly museum, Approach - ansia, stress, approccio del museo amico del cervello), progettato e coordinato dal Centro Studi sulla Storia del Pensiero Biomedico (CESPEB) dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. A relazionare lo psichiatra, psicoterapeuta Vincenzo Maria Romeo, la giornalista e curatrice Elisabetta Marcianò e la professoressa AnnaGrazia Calabrò. I relatori hanno illustrato ampiamente tutti gli aspetti più interessanti relativi all'argomento trattando risvolti estetici, filosofici, scientifici senza dimenticare l'apporto pratico ed esperienziale. Gli interventi hanno appassionato gli iscritti al convegno tanto da aprire un dibattito di confronto ani-

mato e costruttivo. Lo psichiatra ha aperto una finestra sul nuovo modo di "sentire" legato all'intelligenza artificiale e ai compromessi etici e filosofici, la giornalista Marcianò ha trattato tre figure del mondo dell'arte coinvolgendo il pubblico grazie al racconto umano ed emotivo. Infine la professoressa Calabrò ha chiuso con l'apporto di una esperienza

innovativa svoltasi all'interno della scuola

Arte, Cibo, Cultura, sempre interessante a L'Accademia Art Gallery il coinvolgimento della proposta ristorativa dello chef Filippo Cogliandro, un vero e proprio spazio gourmet per far vivere agli ospiti un'esperienza più intima e coinvolgente, la gioia dei 5 sensi. La sua "arte" è quella di far emozionare gli ospiti attraverso il cibo che propone, avvicinarli al concetto del piacere.



La formazione cosmopolita dello chef si declina in un nuovo menu che pone l'accento sulla freschezza e sul costante dialogo con il territorio. Fantasia e creatività per un viaggio di gusto tra terra e mare in un continuo scambio. Contenuti e sapori, colori e profumi della sua terra natia si intrecciano con le opere d'arte esposte, creando elementi onirici del piacere, dove si individuano il mare, l'entroterra, i piccoli produttori locali, la pasta, l'olio, il vino, il prezioso bacino a cui lo chef attinge per portare in tavola suggestioni e interpretare prodotti semplici di prima qualità. ●

A REGGIO S'INAUGURA LA PANCHINA EUROPEA DELLA CREATIVITÀ

Questo pomeriggio, a Reggio, a Piazza della Consegna, alle 18.30, s'inaugura la Panchina europea della creatività. L'iniziativa è promossa dal Comune di Reggio Calabria, nello specifico il centro Europe Direct, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti della città dello Stretto.

Si tratta di un arredo simbolico, che richiama ai va-

lori della pace e della cooperazione tra i popoli, ma anche della cultura come strumento di emancipazione sociale, che stanno alla base della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. La panchina sarà posizionata a fianco alla panchina arcobaleno, già installata negli anni scorsi come simbolo della battaglia per la difesa dei diritti civili di ogni individuo.



All'inaugurazione saranno presenti il sindaco facente funzioni Paolo Brunetti, l'assessora alle Politiche Giovanili e allo Europe Direct, Giuggi Palmenta, il Consigliere delegato al Decoro e all'Arredo

Urbano Massimiliano Merenda, il Direttore Accademia di Belle Arti Sacchetti e gli studenti che hanno realizzato le opere, insieme alla Professoressa Roberta Cuzzola. ●

L'APPUNTAMENTO È PER DOMANI MATTINA, 31 MAGGIO, A PIAZZA DUOMO

A SQUILLACE SI CELEBRA LA GIORNATA PER LA DISTRUZIONE DI TUTTE LE ARMI

La Calabria non ha mai fatto guerra a nessuno, ma ha subito venti occupazioni e dominazioni straniere: 1, Alessandro il Molosso, re d'Epiro; 2, Pirro con gli elefanti; 3, i Bruzi; 4, i Siracusani con Dionisio; 5, Annibale, acuartierato nei pressi della Roccelletta di Squillace; 6, Spartaco con gli schiavi; 7, i Romani; 8, Alarico con i Goti; 9, i Longobardi; 10, gli Arabi; 11, i Bizantini; 12, i Normanni; 13, gli Svevi; 14, gli Angioini; 15, gli Aragonesi; 16, gli Spagnoli; 17, i Borboni; 18, i Francesi; 19, gli Austriaci; 20, i Piemontesi. L'archeologia dimostra che, prima dell'arrivo dei coloni greci, i popoli della Calabria ignoravano armi e guerre. Fin dal 2016, la Nuova Scuola Pitagorica ha celebrato una giornata per la distruzione di tutte le armi, manifestazione che dal 2022 si svolge a Squillace su

di **SALVATORE MONGIARDO**



impulso del Centro Studi Prima Italia e della locale Amministrazione comunale.

Abbiamo scelto, come emblema della giornata, un'incudine sulla quale un maglio spezza le armi e noi spezzeremo armi di plastica, mentre chiediamo la distruzione delle armi vere.

Il programma prevede interventi e riflessioni, pensieri in musica a cura di Nicola Squillace. Inni alla Pace a cura degli alunni dell'IC Cassiodoro di Squillace, seguito dalla distruzione simbolica di armi giocattolo.

Più un sogno sembra impossibile, più è destinato a realizzarsi: un'umanità libera da guerre, stragi e armi è il grande sogno che si realizzerà partendo proprio dalla Calabria, la terra dove vissero popoli di pace, dei quali noi siamo i discendenti. ●

A COSENZA SI PRESENTA IL LIBRO "IL PCI, LA CALABRIA E IL MEZZOGIORNO"

Domani, a Rende, alle 17, nella sala convegni della BCC Mediocrati, si terrà la presentazione del libro **"Il Pci, la Calabria e il Mezzogiorno"**. Da Livorno al "Partito nuovo" curato da Lorenzo Coscarella e Paolo Palma ed edito da Luigi Pellegrini editore.

L'evento rientra nell'ambito delle attività di ricerca e divulgazione dell'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea.

Dopo i saluti del presidente della BCC Mediocrati Nicola Paldino e del presidente dell'ICSAIC Paolo Palma, interverranno Katia Massara, del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'UniCal e membro del Direttivo ICSAIC, Marta Petrusiewicz, dell'Università della Calabria e della City University of New York, e Massimo Veltri, già senatore della Repubblica e docente UniCal. L'iniziativa sarà coordinata dal direttore scientifico dell'ICSAIC Vittorio Cappelli e vedrà la presenza dei curatori e di alcuni degli autori dei significativi saggi inclusi nel volume.

Il testo, che raccoglie gli atti del convegno organizzato dall'Istituto in occasione del centenario di fondazione del Partito comunista d'Italia, al suo interno presenta infatti i saggi di storici, docenti universitari e studiosi del territorio che analizzano ad ampio spettro aspetti di questa attività

del Pci nel Sud Italia: Franco Ambrogio, Lorenzo Coscarella, Guido D'Agostino, Michele Fatica, Guido Liguori, Giuseppe Masi, Katia Massara, Prospero Francesco Mazza, Antonio Orlando, Paolo Palma, Christian Palmieri, Ercole Giap Parini, Martino Antonio Rizzo, Domenico Sacco, Pantaleone Sergi, e Francesco Spingola.

Il volume si propone di esaminare i connotati meridionalisti dell'azione del partito, con particolare attenzione alla questione contadina che esplose nell'immediato dopoguerra con occupazioni di terre ed eccidi. ●

SARANNO PRESENTI I CURATORI E ALCUNI DEGLI AUTORI

Presentazione del volume dell'ICSAIC

IL PCI, LA CALABRIA E IL MEZZOGIORNO

Da Livorno al "partito nuovo" (1921-1953)

A cura di **LORENZO COSCARELLA e PAOLO PALMA**

Saluti

NICOLA PALDINO
Presidente BCC Mediocrati

PAOLO PALMA
Presidente ICSAIC

Interventi

KATIA MASSARA
DiSU Università della Calabria e Direttivo ICSAIC

MARTA PETRUSEWICZ
Università della Calabria e City University of New York

SAN COSTANTINO DI BRIATICO RICORDA OGGI LUIGI MARIA LOMBARDI SATRIANI

Lil 30 maggio 2022, esattamente un anno fa, moriva Luigi Maria Lombardi Satriani. Aveva 85 anni, e oggi martedì 30 maggio l'illustre studioso calabrese sarà finalmente ricordato nel suo paese natale, San Costantino di Briatico, il paese dove c'è ancora la sua casa, che per tutta la vita lui non aveva mai lasciato, e la sua immensa biblioteca storica, e dove lui aveva scritto i suoi capolavori più intensi.

Sarà un'occasione imperdibile per parlare di lui e dei suoi scritti, della grande opera letteraria che lo legava alla Calabria, ma soprattutto dello charme che questo grande antropologo emanava ogni qualvolta appariva in pubblico.

Per me rimarrà in eterno l'uomo del Ponte di San Giacomo, un libro che ho letto e riletto diverse volte nella mia vita, perché spesso e volentieri, nei momenti di maggiore solitudine, mi serviva qualcuno che mi guidasse e mi aiutasse a trovare le risposte che cercavo e che, come cronista, mi apparivano lontane e velate.

Affascinante, quasi superbo, austero, saccente, bastava guardarlo negli occhi che ti incuteva soggezione, "occhi di bragia", lui sapeva di appartenere ad una razza superiore, forse si sforzava anche di non fartelo pesare, ma Luigi Maria Lombardi Satriani da che mondo e mondo era il "vate" per antonomasia, il cantore della terra, il filosofo dei poveri, una sorta di moderno Caronte dantesco, l'uomo che sapeva leggere e interpretare i gesti degli uomini, e che della loro vita conosceva le pieghe più intime, saggio, altezzoso, a tratti dolcissimo e avvolgente, altre volte arrogante e scostante, ma a lui gli si perdonava ogni eccesso, perché tutta la sua vita era un eccesso di dettagli, emozioni, analisi, colori e impressioni.

«La sua saggezza e la conoscenza che aveva del mondo - dice di lui la scrittrice Maria Folino Murmura, Presidente della Fondazione Antonino Murmura e che per l'occasione questa sera terrà un concerto di pianoforte in suo onore - era pari alla sua ironia e alla sua capacità di stare in mezzo agli altri, un uomo e un intellettuale che aveva il garbo di prenderti per la mano e portarti dove lui pensava dovesse condurti, un

di PINO NANO



testimone indimenticabile del nostro tempo e a cui la Calabria deve molto se non altro per le ricerche e il lustro che il suo lavoro accademico ha riversato sulla storia più intima di questa regione».

Antropologo, etnologo, figura di assoluto rilievo nel panorama culturale delle scienze antropologiche, studioso del folklore e delle culture delle classi subalterne, professore

emerito di etnologia all'Università 'La Sapienza' di Roma, era già stato in passato preside e docente della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria dopo avere insegnato presso gli atenei di Messina e Napoli in Italia, ma anche all'estero, ad Austin in Texas, e a San Paolo in Brasile.

A un certo punto, lo chiama la politica e lui naturalmente non si tira indietro. Vive la sua prima stagione lontano dalle aule universitarie a Palazzo Madama - eletto nel 1996 Senatore della Repubblica nel gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo - come ha sempre vissuto ogni sua

nuova esperienza professionale e culturale, con energia ed entusiasmo. Ogni volta ripartiva daccapo, e ogni occasione era per lui una nuova sfida a se stesso, alla sua intelligenza, al suo acume, alla sua saggezza contadina.

A Palazzo Madama entra a far parte della Commissione Cultura e della Commissione Bicamerale contro l'organizzazione mafiosa e altre realtà criminali, e questo fa di lui uno dei punti di riferimento internazionali per i tanti antropologi e sociologi stranieri che cercano di capire meglio il mondo organizzato del crimine. Era nato in Calabria, a San Costantino di Briatico, tra Vibo Valentia e Tropea, il 10 dicembre 1936, in una casa che col passare degli anni era diventata meta di studiosi di tutto il mondo, una sorta di cenacolo dove il "barone rosso" riceveva tutti, forte della tradizione culturale contadina dell'accoglienza con cui la sua famiglia aveva convissuto per tutta la vita.

Intellettuale di ispirazione gramsciana, il grande antropologo ha condotto studi importanti oltre che sul folklore, sulla religiosità popolare e sulla cultura contadina. Era presi-

segue dalla pagina precedente

• *NANO*

dente onorario dell'Associazione Italiana per le Scienze Etno-antropologiche e dirigeva "Voci. Semestrale di Scienze Umane".

Autore di una vasta bibliografia, tra le opere principali di Lombardi Satriani, molte delle quali tradotte in diverse lingue straniere, ricordiamo: "Folklore e profitto" (Guaraldi, 1973); "Antropologia culturale e analisi della cultura subalterna" (Rizzoli, 1974); "Menzogna e verità nella cultura contadina del Sud" (Guida Editori 1974); "Il silenzio, la memoria, lo sguardo" (Sellerio 1979); "Lo sguardo dell'angelo. Linee di una riflessione antropologica sulla società calabrese" (Centro Editoriale e Librario, 1995); "La stanza degli specchi" (Meltemi, 1994); "Nel labirinto. Itinerari metropolitani" (Meltemi, 1996); "De sanguine" (Meltemi, 2000).

Insomma, tutto e il contrario di tutto, di quella che il mondo conosce come la scienza delle emozioni e della tradizioni e di cui Luigi Maria Lombardi Satriani era insuperabile interprete e comunicatore.

L'unico rammarico che mi porto dentro è di non averlo cercato quando ho saputo che stava male, per farmi raccontare meglio da lui il "mondo dei morti" che nessun altro al mondo, meglio di lui, ha saputo raccontare. È stato davvero bello conoscerti Luigi. ●



XXXVII PREMIO MONDIALE DI POESIA NOSSIDE 2023

PRESENTAZIONE DELLA 38^{ma} EDIZIONE

**DA REGGIO CALABRIA, CUORE DEL MEDITERRANEO,
UN PONTE DI CULTURA TRA L'EUROPA E IL MONDO**

dialogo-intervista con il prof. **Pasquale Amato**

storico, docente universitario e presidente-fondatore del **Premio Nosside**

a cura del giornalista **Santo Strati**

direttore del quotidiano **Calabria.Live** e del magazine internazionale **MedAtlantic**

ROMA, 6 giugno 2023, ore 16.30

l'evento avrà luogo a **SPAZIO EUROPA**

gestito dall'Ufficio del Parlamento europeo in Italia

e dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea

Via Quattro Novembre 149, 00187 Roma

prenotazioni e info: +39 333 2861581 mediabooks.it@gmail.com

Segue rinfresco e degustazione di prodotti al Bergamotto di Reggio Calabria
in collaborazione con Conpait (Confederazione Nazionale Pasticceri italiani)



IN COLLABORAZIONE CON:

Media & Books



MEDIA PARTNER

MEDATLANTIC

